

Pinerolo scrive 2014 - Racconti d'Affrica

sabato 6 dicembre 2014 ore 18.00

Salone dei Cavalieri – viale Giolitti, 7 – Pinerolo

Africa nera, Africa lontana, Africa sospirata e vissuta. "Pinerolo scrive" compie quattro anni e li festeggia con i "Racconti d'Affrica". Colori, emozioni, musica e parole. Sei ospiti che hanno l'Africa nel cuore. Il buffet finale e l'immane gadget YOWRAS per darsi appuntamento al Salone Off PineroloPoesia 2015.

Sei personaggi in cerca di un continente. Sei voci che raccontano in modi diversi, con strumenti ed esperienze differenti, per sognare orizzonti che una distanza non solo geografica separa dal quotidiano. L'Africa che Petrarca, Machiavelli, Leopardi, Carducci, Ungaretti scrivono con due effe, dipinta con le parole di chi vi si è immerso e non riesce a farne a meno. Un evento ideato e realizzato dall'**Associazione culturale YOWRAS Young Writers & Storytellers** con il **patrocinio del Comune** e la collaborazione della **Biblioteca nella persona del Direttore Gianpiero Casagrande**.

"Pinerolo scrive" ritorna per raccontare di scrittura e di passioni in un incontro-talk show con:

Gianni Bauce, esploratore, autore di romanzi e di numerose guide di viaggio

Annalisa Bertrand, autrice pinerolese e fondatrice dell'associazione
A proposito di Altri Mondi Onlus

Ettore Brezzo, esperto d'arte africana
che porterà con sé alcuni oggetti appartenenti alla sua collezione

Bunna, fondatore con Madaski degli **Africa Unite**

Amilca Ismael, scrittrice originaria del Mozambico,
recede dalle presentazioni del suo ultimo libro in Portogallo

Davide Sgorlon, musicista e compositore, acrobata delle sei corde.

Ad aprire le porte del Salone dei Cavalieri è **Cristiano Tassinari**, giornalista televisivo, a lui il compito di tessere i fili delle domande. **La chitarra di Davide Sgorlon** è la voce da ascoltare e da guardare che arricchirà alcuni momenti della serata.

I libri degli autori presenti saranno messi a disposizione del pubblico dalla **libreria Mondadori di Pinerolo** da sempre partner dell'evento. L'allestimento floreale è a cura di **Fornero Fiori** che fin dalla prima edizione del 2011 sostiene "Pinerolo scrive".

Al termine, come d'abitudine, il buffet offerto da **Bonifanti Centopercento Fabbriche Dolciarie** e da **QB Ristoranti** sarà il modo per salutarsi con golosità e per darsi appuntamento al mese di maggio, alla **seconda edizione del Salone Off PineroloPoesia 2015**.

A coloro che interverranno verrà regalato il **gadget YOWRAS** dell'evento per ricordare che l'Africa può fiorire anche in un tardo pomeriggio di inizio dicembre.

www.yowras.it
#Pineroloscrive14

(segue Scheda di approfondimento)

Gianni Bauce - Sozinho, viaggio in Mozambico - Polaris editrice

Gianni Bauce è nato ad Ivrea nel 1966 e viaggia in Africa meridionale dai primi anni '90. Tenda e Land Rover sono le sue attrezzature principali, che talvolta condivide volentieri con tutti coloro che amano vivere l'Africa a stretto contatto, sporcandosi un po' di terra e polvere, ma tornando a casa con un'esperienza indimenticabile.

Grande appassionato di avventura e fauna africana, è una guida "Level 1" accreditata presso la **F.G.A.S.A.**, *Field Guide Association of Southern Africa*, (F.G.A.S.A. i.d. number 8061) della quale è membro dal 2002. La federazione assicura un elevato standard nel training delle guide, approfondendo argomenti quali etologia, botanica, geologia, climatologia, ecologia, balistica, tecniche di sopravvivenza, approccio con animali pericolosi, astronomia, ecc. In tal modo, l'addestramento e l'esperienza delle guide accreditate rendono un servizio completo e sicuro ai viaggiatori che ad esse si affidano.

Gianni è accreditato presso il CATHSSETA, South African Tourism & Hospitality Authority (cert. N° 613/C/045650).

Nel 2013 ha conseguito il certificato di Tour Guiding & Guest Relationship Management presso la University of Zimbabwe di Harare (Distinction Level), divenendo guida accreditata presso la **Zimbabwe Tourism Authority**.

Gianni è un esperto in serpenti velenosi africani, specializzato nella cattura e nella manipolazione di questi rettili, ma soprattutto nel trattamento del morso, compreso quello del mamba nero (*Dendroaspis polylepis*). Le sue qualifiche ed i suoi brevetti sono stati conseguiti presso il centro *African Reptiles and Venom* di Johannesburg.

Possiede numerosi attestati paramedici riconosciuti dalla **Croce Rossa Internazionale** e dall' **Emergency Medical Service** sudafricano, ed è abilitato al soccorso paramedico con assistenza remota. L'abilitazione e l'esperienza paramedica sono di fondamentale importanza durante permanenze e viaggi in zone selvagge perché consentono di intervenire prontamente nel caso di incidenti o semplici malori.

Ha sostenuto intensivi corsi di antibraconaggio in Sudafrica, tenuti dai più qualificati istruttori del settore (quali Andreas Liebenberg e Adriaan Louw), maturando esperienza nel *game-tracking* e nel *human-tracking*.

Ha partecipato a numerose missioni di "survey" e "antipoaching" e all'addestramento di unità antibraconaggio in Sudafrica.

Nel 2009 è diventato il primo italiano a superare il corso d'addestramento presso la Ronin South Africa, conseguendo la qualifica di Operatore della Sicurezza (Ronin graduate # 200912GB) con licenza internazionale della **Security Industry Authority** S.I.A licence n° 0830 0128 1891 4882).

Da molti anni viaggia in Africa australe, organizzando *safari* (non venatori) attraverso la sua compagnia viaggi (www.african-path.com) e conducendo esplorazioni per raccogliere materiale da utilizzare nelle guide di viaggio che scrive e per trovare nuove rotte per i suoi viaggi.

Profondo conoscitore di Sudafrica, Botswana, Zimbabwe, Zambia e Mozambico, collabora anche con alcuni operatori turistici locali.

Appassionato di fotografia, ha pubblicato numerosi libri sul continente Africano ed è autore delle guide "**Botswana-Zimbabwe - l'ultima frontiera dell'Africa selvaggia**" e "**Mozambico, un nuovo antico paese**", pubblicate dalla casa editrice Polaris (www.polaris-ed.it) e dei libri di narrativa "**Sozinho, viaggio in Mozambico**" e "**Prima che si sciogano le nevi**".

Sue fotografie sono pubblicate anche su "**Kalahari, viaggio tra i boscimani di Namibia, Botswana e Sud Africa**" (S. Olivo - Editrice Polaris), "**Sud Africa, il mondo in un solo paese**" (S. Olivo - Editrice Polaris), "**Guida agli animali africani**" Editrice Polaris).

Ha presenziato alle trasmissioni di RAI 3 "Alle falde del Kilimangiaro" e "Timbuctù", partecipando a documentari realizzati da illustri operatori del settore.

"Sozinho, viaggio in Mozambico". In Mozambico si parla portoghese e in portoghese "sozinho" significa "solo".

"Vocé viaja sozinho?" ("Tu viaggi da solo?") è la domanda ricorrente che l'autore si sente porre dalla maggior parte delle persone che incontra durante il suo viaggio solitario in un Mozambico lontano dalle rotte turistiche, dove incontrare un volto dalla pelle bianca è un evento straordinariamente eccezionale.

Un viaggio inconsueto attraverso un paese devastato dalla guerra intestina, ma pervaso da una irrefrenabile voglia di normalità e di rinascita.

Annalisa Bertrand - Neri come l'inferno, liberi come l'aria! - Puntoacapo edizioni

Dal suo sito www.inviaggioconanna.com: «Mi chiamo Annalisa, ma tutti mi chiamano Annina. Sono nata il 9 giugno 1980, (chi legge faccia i conti sulla mia tenera età) e sono una maestra di scuola dell'infanzia... ebbene sì, lavoro con 28 splendide pesti, che riempiono di calore e di pasticcini le mie giornate, ed io le loro. Chi sono? Sono una "gemelli" incallita, instabile e chiacchierona, disordinata e inquieta verso la vita. Idealista, tremendamente maldestra, vorrei essere seducente ed intrigante invece sono pasticciona e trasparente. Mi piacciono le lunghe chiacchierate esistenziali, gettarmi in avventure nuove, amo la neve (ma non so sciare) e il sole forte, fare passeggiate, suonare la chitarra e cantare a squarciagola tra amici, ma soprattutto la cosa che più mi riempie di gioia è conoscere gente nuova, avere molte persone attorno a me, così che l'altro diventi un po' meno lontano; odio i distacchi e la lontananza, la freddezza e l'indifferenza, adoro il contatto con i bimbi, così spontanei ed immediati nelle loro emozioni (...) ho sempre amato scrivere, soprattutto pensieri quotidiani, lettere, articoli, scrivere è non porre condizionamenti a tutto ciò che di più profondo ed intimo c'è in me, ovviamente non tutto è leggibile dai più, ma andare a rileggere dei pensieri dopo del tempo trascorso, ha lo stesso effetto ipnotico dell'andare a cercare qualcosa di vecchio tra i bauli polverosi in soffitta.

Alle volte mi chiedo se sono complessa o al contrario estremamente semplice, di certo sono tremendamente curiosa verso il mondo, e ciò che mi affascina di più è ascoltare gli altri, le storie di vita, i percorsi di ciascuno. Mi piace capire le personalità altrui e scoprire analogie e differenze con il mio essere... e forse per questo il mio hobby è il teatro, mi diverte un sacco essere su un palco perché mi fa morire di paura ma l'emozione che si prova è troppo speciale, è la stessa che provo ogni volta che prendo un aereo per partire verso destinazioni lontane e nel momento del decollo, guardo in giù!

Dai 19 anni ho trascorso molto tempo a cercare di trovare delle risposte a dei grandi interrogativi sulla vita e sulla morte e sono arrivata ad una mia personale conclusione che si intreccia profondamente al mio Credo: la miglior risposta alla vita è vivere sorridendo, dando un impulso vero alla propria indole e la mia indole mi spinge verso il mondo, inteso in senso lato... mi sono resa conto che per me il mondo non ha confini, siamo tutti uomini e donne, siamo unici e speciali ma anche tutti uguali, ogni luogo è bello perché fatto di volti da conoscere e scoprire, lingue da imparare, culture da assaporare. I viaggi mi danno energia, spunti nuovi, una visione meno idilliaca e più realistica dell'esistenza umana, della sofferenza, della gioia e dell'incontro. Ho fatto viaggi di puro piacere, viaggi per studio, viaggi di volontariato... il mio motto era "mai due volte nello stesso posto", perché il mondo è ampio, è variegato, ci sono troppe realtà da conoscere e alcune di queste da aiutare.

Ma i sogni di una ragazzina di 20 anni si sono scontrati con i sogni di una donna di 30 che ha capito che per costruire servono sforzi continuativi di crescita, di progetto, di collaborazione... e allora ho iniziato un percorso verso il Brasile e verso l'Africa che sento come una strada finalmente trovata: la mia».

Annalisa, tra i suoi innumerevoli viaggi, conta diverse esperienze in missioni in Romania, in Brasile a Joaquin Gomez, in Africa a Mokali in Congo e in Repubblica Democratica di Guinea. Dopo la prima esperienza in Congo, con alcuni amici, ha fondato l'associazione A proposito di Altri Mondi Onlus per sostenere progetti di sostegno in Congo ed in Guinea.

"Neri come l'inferno, liberi come l'aria". Il libro è il diario che Annalisa ha tenuto nei due mesi trascorsi a Mokali in Congo, il primo nel 2010, il secondo nel 2011, nella missione gestita da Suor Diomira e dalle Suore Giuseppine.

Parte del ricavato del libro è devoluto alla missione.

Dalla prefazione di Patrizio Righero «... queste pagine sono terribilmente vere. Mai fine a stesse. Mai autoreferenziali. Leggerle significa immergersi in un angolo del mondo. In quella Repubblica Democratica del Congo così povera che "nessuno se la fila". Significa fare la conoscenza di suor Diomira che candidamente confessa: "So che non potrei più stare in Italia dove i bambini fanno i capricci e pretendono l'impossibile".

Significa ascoltare padre Hugo che rivela: "Lo scopo della vita è solo uno quello di essere servi inutili a tempo pieno".

Significa trovarsi di fronte Shushuna, Evala, Enriqui, Shilo, Pacifique... bambini che "cercano di vivere questo loro inferno quotidiano con una libertà che parla loro di vita!"».

Ettore Brezzo - collezionista d'arte africana - Mostra "Forme d'Africa" - Pinerolo - 2013

Chi scrive è un appassionato d' Africa che trentacinque anni fa, contro ogni parere di amici e familiari, ha iniziato a viaggiare, con la moglie Lina, tra queste terre meravigliose e tra questi popoli incredibili. Viaggi fatti come viaggiatore e non da turista, con tutto quello che ne consegue in termini di organizzazione, imprevisti, fatica, difficoltà, ma di esperienze e sensazioni indescrivibili, uniche. Per vivere meglio le realtà di questo continente, lo abbiamo percorso in lungo e in largo, con i mezzi locali più disparati: dai camion che percorrono le piste della foresta caricando "cose" e persone, ai *taxi brousse*, mezzi sgangherati che a tutta velocità, stracarichi di persone e animali, percorrono le piste della savana e dei deserti, alle piroghe del Niger che percorrono leggere la superficie calma delle acque, ai traghetti del fiume Zaire, adesso ritornato Congo, negli stessi modi di cent'anni fa, e a piedi, per assaporare meglio la vita dei villaggi che scorre lenta come i propri passi. Tutto questo a contatto con le persone, con il loro patrimonio di notizie, di leggende e di tradizioni e superstizioni tramandate oralmente di generazione in generazione.

Da allora abbiamo trascorso nel continente africano quasi quindici anni. Siamo andati avanti e indietro, attraversato da nord a sud, da oriente a occidente, fermati dai regolari controlli della polizia dei vari stati, dalla burocrazia africana, dai controlli minuziosi e curiosi dei nostri zaini, fatti a volte solo per iniziare un dialogo, per curiosità o per sentire come mai, due persone partono dall'Europa per venire in Africa, a fare e vedere cosa.

Abbiamo assistito a riti propiziatori fatti dai *feticheur*, a fenomeni incomprensibili dove l'uomo si trasforma e dal trance parla e comanda gli animali; abbiamo vissuto nelle capanne dei villaggi, dormito nelle foreste e nelle savane, a volte incoscienti del pericolo degli animali che causano tutti gli anni decine di morti tra i locali. Abbiamo mangiato le leccornie del posto, dalle scimmie alle *crevettes de forêt*, bruchi che vivono nella foresta tropicale, dal gusto dei gamberetti, di cui portano il nome, dal cocodrillo ai serpenti, dagli scoiattoli della foresta al porcospino, e poi, dove si riesce a trovare, tutti i tipi di frutta.

Con le piroghe, abbiamo raggiunto i Pigmei tra il Camerun e il Gabon, chiacchierando in lingue diverse. Abbiamo assistito a riti e danze, a nascite e morti, matrimoni e feste. Abbiamo visitato i villaggi fortezza dei Tamberna nel nord del Benin, fumando le lunghe pipe con i vecchi del villaggio.

Abbiamo attraversato nazioni difficili come l'ex Zaire, dove percorrere 100 km, a volte vuol dire parecchi giorni, per lo stato delle piste e per la difficoltà di trovare dei mezzi. Abbiamo percorso a piedi chilometri di savana per raggiungere i villaggi dei Dogon, discendenti di un popolo con conoscenze astronomiche approfondite su angoli dello spazio, a noi occidentali, forse ancora misteriose.

Abbiamo raggiunto territori che negli anni '80 erano difficilmente accessibili per la guerriglia, come tra l'Angola e il nord della Namibia, nel Kaokoland, a scoprire popolazioni allora poco conosciute come i Tjimba e gli Himba, uno degli ultimi gruppi tribali dell'Africa del sud-ovest, arroccati tra le guerre interne di allora nell'Angola e le lotte contro chi, il loro territorio, lo vuole prendere per scelte poco comprensibili. Abbiamo visto i Boscimani, gli ultimi cacciatori che non conoscono proprietà privata, perché lo spazio della savana è di tutti. Abbiamo navigato per giorni nel mondo dei battelli che scendono il fiume Congo, il *cuore di tenebra* di Conrad, da Kisangani a Kinshasa, in una vera e propria città galleggiante, compresi i mercatini. Duemila chilometri in una pista d'acqua che scivola tra il verde fosforescente della più grande foresta pluviale d'Africa.

Abbiamo percorso chilometri a piedi tra giungla, savana e deserti per capire meglio le usanze e la vita di tutti i giorni. Abbiamo atteso un "*taxi brousse*" alla *gare routier* per un'intera mattinata per poi sapere, nel pomeriggio, che partiva il giorno dopo.

Tutto questo ci ha inevitabilmente portato ad apprezzare e collezionare in maniera quasi maniacale, oggetti legati ai riti, alle superstizioni e agli avvenimenti legati a maschere e statue. Dapprima come ricordo dei viaggi e delle esperienze; dopo come collezione e ricerca di tutto quello che a loro era legato, dove lo statuario e le maschere facevano, e fanno ancora parte preponderante della vita degli abitanti dei villaggi, con approfondimento delle tradizioni, dei riti di iniziazione, dei riti della vita dei villaggi, sempre più rari da vedere nella loro originalità e complessità.

Mali, Burchina Faso, Sierra Leone, Liberia, Costa d'Avorio, Ghana, Gabon, Camerun, Nigeria, Benin, Togo, Zaire, Repubblica Centrafricana, Rwanda, Burkina Faso, Algeria, Namibia, Angola, Gabon sono le nazioni più ricche d'arte e di tradizioni. Yoruba, Dogon, Baulé, Senufo, Kongo, Lega, Bamun, Punu, Baga, Chokwe, Bamileke, Ekoi, Kwese, Bwa, Bobo, Salampasu, Kurumba, Lulua, Luba sono solo alcune delle etnie che rappresentano gli oggetti collezionati nel tempo.

Questo è quello che ci lega in modo quasi morboso all'Africa e a tutte le sue infinite sfaccettature di colore, di profumi, di odori, di tristezze e di gioie, di bello e di brutto, di cose da vedere, da rivedere e anche da dimenticare.

Grazie alla vastissima collezione di oggetti raccolti, a ottobre 2013 è stata allestita a Pinerolo la mostra "**Forme d'Africa, dove il rito diventa arte**", un'esposizione dedicata all'arte africana, con diverse decine di opere provenienti da differenti paesi ed etnie.

Bunna - Africa Unite - Trent'anni in levare - Chinaski edizioni

Pinerolo, anno 1981: Bunna e Madaski si uniscono per formare gli **Africa Unite**. Il nome deriva dall'omonima canzone di Bob Marley. Il debutto discografico avviene nel 1987. Dopo tre album e decine e decine di concerti, il prestigio raggiunto dalla band si concretizza nel 1991, nell'apertura del concerto di Gregory Isaacs a Negril in Giamaica. Nel 1993 arriva "Babilonia e poesia", primo album cantato interamente in italiano; il disco li porta a suonare in Francia, Olanda, Regno Unito e Iraq. Undici album nell'arco dei diciotto anni che seguono confermano un successo sempre crescente. Il 2011 è l'anno in cui la band festeggia i trent'anni di attività musicale, e li celebra con l'uscita del libro dal titolo "Trent'anni in levare. Storia della storia di Africa Unite", Chinaski Edizioni, e con una lunga tournée europea. Il 2013 segna il ventesimo anno dell'album "Babilonia e poesia" e per celebrare l'anniversario, il gruppo porta in tour quel disco con la stessa formazione di quell'anno. Il mese successivo partecipa al concerto del Primo Maggio a Roma. **"Trent'anni in levare"**, la sensazionale storia degli Africa Unite, la reggae band italiana più famosa ed apprezzata da sempre. Uno spaccato di vita che testimonia indelebilmente anche la storia del movimento musicale underground del nostro paese. Calcare i palchi di mezzo mondo. Suonare davanti a tre diverse generazioni. Trent'anni di reale indipendenza nel panorama musicale raccontati dalla viva voce dei protagonisti.

<http://www.africaunite.com>

Amilca Ismael - Effimera libertà

Amilca Ismael è nata a Lourenço Marques attuale Maputo in Mozambico e dal 1986 è cittadina italiana.

Il 2008 segna l'esordio in campo letterario con il romanzo "La casa dei ricordi" e nel 2010 pubblica il secondo romanzo "Il racconto di Nadia", nel 2014 pubblica il terzo romanzo "Effimera libertà".

Le sue interviste sono state diffuse su molte testate giornalistiche e radiofoniche a livello, nazionale e internazionale, l'autrice conta diverse apparizioni televisive. E' stata ospite di *Licia Colò* su RAI 3 nel corso del programma 'Alle falde del Kilimangiaro'. I romanzi sono state consigliati da *Maria Grazia Capulli* nella rubrica Achab libri TG2 e da *Vladimir Luxuria* alla Fiera del libro di Torino e Roma. Ha vinto numerosi premi letterari nazionali ed internazionali.

L'autrice ha partecipato con "Effimera libertà" alla Fiera Internazionale del libro di Francoforte. La versione tradotta in portoghese del romanzo è stata presentata nel mese di ottobre in numerosi eventi a Lisbona e ad Oporto. Il libro è stato presentato dal Dottor Eugenio Lisboa, saggista e critico letterario portoghese, dal Professor Salvato Trigo Rettore dell'Università "Fernando Pessoa" di Oporto e presso l'Associazione portoghese delle donne avvocato.

"Effimera libertà". Una ragazza viene abbandonata davanti a un pronto soccorso di Torino in condizioni gravissime. Chi è? Come si chiama? Da dove viene? È nera, è bella, ha insoliti occhi verdi ed è molto giovane. Quanto al resto, non si sa niente di lei, per i medici ora è solo un corpo che sta lottando tra la vita e la morte. Ed è proprio facendosi strada tra la vita e la morte che la ragazza, in un allucinato monologo interiore, tenta di ricordare la sua storia. Nello spazio e nel tempo onirici del coma nel quale è caduta, ricostruisce il viaggio che, dieci anni prima, da un povero villaggio dell'Africa l'ha condotta in Italia con la promessa di un'istruzione e di condizioni di vita più degne. In Italia, invece, non trova che l'orrore della pedofilia e della prostituzione, è abusata, umiliata e manipolata da un circuito di gente abbiente e vuota, anonima e corrotta. Un racconto toccante, uno straziante urlo di dolore per tutte le donne.

<http://amilcaismael.wordpress.com>

Davide Sgorlon - Crossover

L'idea di fondo è di superare il tradizionale concetto di chitarrismo acustico.

Nuove tecniche di esecuzione sullo strumento portano nuove idee compositive e sperimentali, ampliando a dismisura le potenzialità timbriche ed espressive di questo strumento.

In questo contesto si inserisce Davide Sgorlon la cui attività musicale è fortemente rivolta alla ricerca di un personale sound, dove la world music, il jazz, il blues, la musica minimalista insieme all'uso non convenzionale della chitarra acustica producono sonorità e soluzioni nuove... musica molto adatta a immagini di luoghi reali e non... i luoghi dell'anima.

Chitarrista, compositore, movie maker, fonico di mixage per cinema e televisione. Da anni svolge parallelamente queste attività specializzandosi in particolare nella composizione ed esecuzione di musica per spettacoli teatrali ("De Remi Facemmo Ali al Folle Volo", "L'ultima Occasione", "Dinamite", "La Misteriosa Notte in cui Javhè, Dio e Allah si incontrarono", "Babele Teatrale", "La compagnia del Vento", "ConversAzioni", "Narciso, racconto tragicomico di un mito", "Precipito" per il Teatro Popolare Europeo, "Mamma vado a vivere in Italia" ecc...), colonne sonore di documentari, cortometraggi, video didattici, presentazione di libri con gli autori (Dacia Maraini, Luciano Violante, Gian Luca Favetto, Aldo Cazzullo e Vittorio Messori, Andrea Bajani...), documentarista (Colombia, Tanzania), tiene da anni concerti come solista acustico nei più importanti festival chitarristici in Italia e Spagna.

Nel 1996 esce per la Imago il cd "I Supplicanti" dei Camera Astralis dalla chiara matrice Progressive.

Nel 2005 con il gruppo world music degli Alqymia formato da tre cantanti e chitarra esce il cd "Binario 4".

Nel 2012 per l'etichetta Ultrasoundrecord, partecipa con 2 brani alla raccolta "Nuovi Segnali Acustici", accompagnato da artisti di grande calibro: Nico Di Battista, Roberto Taufic, Dario Chiazzolino, Lorenzo Favero, Italo Iovane, Domenico Martucci, Nello Angelucci, Francesco Cavaliere, Giovanni Unterberger, Gino Evangelista.

Nel 2013 esce il primo cd solista "**Crossover**" per l'etichetta Fingerpicking.net.

Dal 2014 è Direttore Artistico della rassegna chitarristica internazionale GUITAR TO LOVE.

Dalla stagione 2015 curerà per "UN PAESE A SEI CORDE" la sezione dedicata ai nuovi talenti emergenti chiamata "VOLARE IN ALTO".

"**Crossover**". Questo CD l'ho sentito per la prima volta senza conoscere i titoli delle tracce, con una vaga idea della sua genesi, ma conoscendo Davide da molto tempo.

Ora che l'ho qui, in mano, nella versione definitiva con delle splendide immagini d'Islanda in copertina (né taroccate né trifolate con Photoshop!), con i titoli e tutto, mi viene voglia di lasciare titoli e informazioni da parte e farne un'analisi strettamente emotiva, non so quanto attendibile da parte dei critici veri, ma usando gli unici strumenti che la natura mi ha fornito: cuore e orecchie.

Primo: la cosa che immediatamente colpisce è la qualità della registrazione e del suono. Pochi album per chitarra sola pubblicati in Italia possono vantare un livello così alto. Giù il cappello di fronte all'amico Davide Donvito di MagmaStudio che ha curato il mix. La Larrivée di Sgorlon scintilla e compone cascate di note che sembrano stelle cadenti in una notte limpidissima. Poi quando il suono si apre in panorami intensi ed emozionanti lasciando il posto all'oud o alla baritona, c'è veramente da rimanere ad orecchie spalancate per godicchiare come rondoni in cielo in una bella giornata.

Davide usa la materia sonora per comporre oggetti che non sviluppa ma che ci mostra da ogni lato scoprendocene nuovi dettagli a poco a poco nel corso del brano. Spesso pare di correre lungo una strada fiancheggiata da una lunga serie di colline e la musica le racconta trascendendo gli schemi tradizionali o convenzionali della composizione. Sai da dove parti, ma il punto di arrivo è quasi sempre una scoperta; Davide non è un "melodista" ma, come nella Musica Contemporanea (quella con le maiuscole) quasi maschera la ricerca armonica, raffinatissima, dietro temi solo apparentemente melodici. Apparentemente, perché i temi non hanno sviluppo scolastico, ma si susseguono uno dentro e dietro l'altro in un "morphing" straniante.

(Un paese a sei corde)

"Davide Sgorlon ci racconta di posti dove non siamo mai stati e ci indica la strada, senza nessuna enfasi, seguendoci come uno sherpa silenzioso che ignora la nostra lingua, solo perché l'avventura è nostra e lui semplicemente ci accompagna. Il cielo non è limpido, anzi pieno di nuvole che preannunciano tempesta, vento, e forse dovremo cambiare sentiero e trovare, dietro un altro accordo, uno scorcio di valle che toglie il fiato".

(Marcello Milanese)

<http://www.davidesgorlon.com>